

PANORAMA



Un altro «senza titolo» per Woody

NEW YORK — Il regista e attore Woody Allen comincia in questi giorni il suo nuovo film senza titolo («Untitled n. 4»). Infatti, negli ultimi tempi Allen inventa il titolo a lavorazione finita. Il mistero più fitto circonda questo film (come i precedenti Annie Hall e Manhattan) ma si pensa che invece dell'eterna «partner» Diana Keaton — che sta girando con Warren Beatty a Londra la biografia dello scrittore americano John Reed (quello de I dieci giorni che sconvolsero il mondo) — il personaggio principale verrà assegnato all'attrice Jessica Harper (la protagonista di Via spira di Dario Argento).

E' morta l'attrice Gracie Fields

CAPRI — L'attrice e cantante inglese Gracie Fields è morta ieri nella sua casa di Marina Piccola, a Capri. La Fields aveva 81 anni. Era nata a Rockdale il 9 gennaio 1898 e risiedeva a Capri da 30 anni.

Durante il secondo conflitto mondiale Gracie Fields accettò di partecipare agli spettacoli che il governo inglese organizzava sul fronte per le proprie truppe. L'attrice inglese fu insignita delle maggiori onorificenze inglesi e l'università di Manchester le conferì la laurea honoris causa. Nel '44 la Fields riscosse grande successo come principale interprete femminile nel film Holy matrimony e nel '56 in The old lady show her medals.

Concerto per un giovane in carcere

TERNI — Stasera alle ore 20.30 l'Arcl di Terni e Radio Galileo hanno organizzato allo stadio comunale «Libero Liberati» un concerto per pagare le spese processuali ad Albino Cimini, il giovane ternano condannato a 36 anni di carcere da un tribunale turco per essere stato trovato in possesso di pochi grammi di hashish. Albino è in carcere già da due anni in gravi condizioni fisiche e per poter pagare un avvocato turco occorrono molti milioni. Al concerto hanno dato già la loro adesione i cantautori Francesco Guccini e Roberto Vecchioni che, per aiutare Albino rinunceranno al compenso. Per qualsiasi forma di contributo ci si può rivolgere direttamente all'Arcl o a Radio Galileo, prefisso 0744, numero di telefono 49898.

Advertisement for roller concessionaries. Text: I CONCESSIONARI roller. offrono ora SCONTI su vari modelli. Solo contatti diretti, personali (non per telefono). RICO materia documentario. Le ultime novità roller. Anche presso le Filiali, naturalmente. Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA. IL SINDACO. Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 rende noto che questa Amministrazione Comunale provvederà all'appalto dei lavori delle opere murarie e affini per la sistemazione interna ed esterna del fabbricato comunale denominato «CASINO DELL'OROLOGIO» da adibirsi ad Uffici e Servizi Sociali di quartiere. L'importo a base d'appalto di L. 1.464.338,965. che tali lavori saranno appaltati mediante licitazione privata da esperimenti secondo le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14; che tutti coloro che sono interessati all'appalto possono chiedere di essere invitati alla gara facendo pervenire la loro richiesta, in carta legale, alla Divisione Lavori Pubblici e Servizi Sociali di quartiere n. 23 di Val di Secchia, tronco Cerretolo-Columbano, dell'importo a base d'appalto di L. 1.070.753,300 (Lire unmilionesettantatremilasettecentoquattantatremilatrecento).

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA. AVVISO DI GARA. L'Amministrazione della Provincia di Reggio Emilia indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione del tratto Ponte Quercioni-Ponte di Colomba (ml. 2462) e sistemazione del tratto P.ama di Colomba-Ponte Cavale (ml. 1430) della strada provinciale di serie n. 223 di Val di Secchia, tronco Cerretolo-Columbano, dell'importo a base d'appalto di L. 1.070.753,300 (Lire unmilionesettantatremilasettecentoquattantatremilatrecento). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante il metodo previsto dall'art. 1 lett. A della Legge 2-2-1973 n. 14. Gli interessati, con domanda indirata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro i giorni ventuno dalla data di pubblicazione del presente avviso che è stato già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Comunità Europea. IL PRESIDENTE, Vittorio Parenti.

Mentre D'Arezzo elude i problemi più gravi

Il cinema va male, il ministero peggio

Le pratiche si accumulano con grossi danni per il settore - Il ministro «accentratore» - Fino a ottobre le pensioni Enpals?

Dopo le vacanze estive, il mondo del cinema si è trovato dinanzi a non poche e spiacevoli sorprese. L'aumento dei prezzi nelle sale cinematografiche, da Milano e in quattro locali romani del gruppo Amati, non è stato salutato con manifestazioni di giubilo. Più sgradita, tuttavia, la notizia appresa dai 35.000 pensionati dell'ENPALS, i quali hanno saputo che dal prossimo novembre probabilmente non saranno corrisposte le pensioni loro spettanti.

L'antefatto non allinea zone imperscrutabili. E' che i fondi dell'ente previdenziale e assistenziale dei lavoratori dello spettacolo si sono prosciugati. La nuova degli attori, che conta su 100.000 iscritti, è in grado di assolvere i suoi obblighi soltanto sino al mese di ottobre e abbisogna di 15 miliardi per versare le pensioni di novembre, dicembre e la tredicesima mensilità. Le casse dell'ENPALS sono in deficit — sembra che le perdite ammontino mensilmente ad un miliardo — e, se non saranno presto risanate, lasciamo immaginare quali disastri si potranno verificare. Già è una scommessa per molti appartenenti alle maestranze e alle varie categorie del cinema e del teatro raggiungere il numero di giornate lavorative e i contributi che danno diritto a vivere una vecchiaia non in condizioni di fame; figuriamoci che cosa accadrà se non fossero pagate le pensioni ottenute a prezzo di un duro e continuato lavoro nell'arco di una intera esistenza.

La serata al «Piccolo», pur già colma di tante emozioni (e forse di commozioni), si è conclusa con ripetuti applausi. I registi hanno utilizzato esperienze reali di San Gimignano, l'animazione con i bambini, ad esempio.

Un'incursione sul set la compie anche Martin Scorsese, il regista newyorchese che rivela di aver provato tanta ammirazione per Padre Padrone da averlo visto due volte di seguito. Confessioni oniche vengono da Isabella Rossellini, certamente a suo agio più fuori che dentro il set.

NELLA FOTO: Paolo e Vittorio Tavian durante le riprese del «Prato»

Nessuna stangata quindi? E' ancora presto per dirlo, soprattutto se si considera che il grosso della produzione per il prossimo anno deve ancora arrivare.

piccole proporzioni e sarà opportuno che il Parlamento vi veda chiaro, aprendo una inchiesta e appurando quel che succede nei meccanismi di un istituto accusato, fra l'altro, di impiegare male le sue riserve. Ma, intanto, prima che si arrivi al tracollo, non c'è da guardarsi indietro nel correre ai ripari, anche se temporanei.

Nel frattempo, approfittando della combinazione governativa maturata sotto il solleone di agosto, vi è stato il cambio della guardia dei ministri dello Spettacolo: si è ritirato l'onorevole Ariosto e lo ha sostituito un dc, il fanfaniiano Bernardo D'Arezzo, cinquantasettenne, poeta per diletto, esperto di intermediazioni in campo ortofruttilicolo, ex sottosegretario alle Poste, amante delle scene teatrali, come puntualizzano i suoi biografhi.

Chi lo conosce da vicino, assicura che egli è un uomo attivo e dinamico, mosso da sano fervore. Auguriamoci che il ritratto

«Recital» brechtiano al «Piccolo» di Milano

Strehler e Milva «amici al mondo»

Un sodalizio che si ricompone. Lo spettacolo vive in un crescendo che ripercorre le «provocazioni» del drammaturgo

MILANO — Strehler e Milva, un sodalizio di lavoro che si ricompone sulle tavole del Piccolo Teatro all'insegna brechtiana «Essere amici del mondo». Il siparietto bianco al diavolo: agli opposti lati della scena nuda, due leggitte e, sul fondo, un pianoforte. Luce a giorno soltanto quando inquadra il suo svanimento in zone d'ombra e geometrie barbagli. Lui, nero-vestito, la testa grigio-argento appena atteggiata; lei, pelliccia, la figura manolata, una cascata di capelli fulvi, l'espressione staccata. Tutti e due all'impietito.

Un breve prologo (con qualche digressione polemica), poi Strehler s'addentra con sorvegliata intonazione nei luoghi aperti «Del potere». «B.B.», «Io Bertolt Brecht, vengo dai boschi neri. / Mia madre dentro le città mi portò / quando era il freddo dei boschi / fino a che morì sarà dentro di me».

L'impatto è immediato

L'impatto è immediato e intenso. Alla prima pausa sale incontinentemente dalla platea l'onda degli applausi. Ma Strehler non indugia, attacca «Contro la sezione» risultato: «...Non vi fate sedurre / da schiavitù e da piaghe. / Che cosa vi può ancora spaventare? / Morite con tutte le bestie / e non c'è niente, dopo».

E' ora la volta di Milva che, sommessamente, tragicamente comparsa, recita il suo monologo «Della ragazza annessa»: «...quando quel pallido corpo nell'acqua fu macero / parve, ma tentamente, che iddio ne perdesse memoria. / Poi fu nei fiumi trantante una carne disfatta».

E' dopo, tutto un rampante di livide immagini di una poesia piegata e piegata dal divillissimo sdegno contro le urtanti ingiustizie d'ogni giorno, il monologo di Maria A., all'infantile Maria Farrar, dal «Figlio di benestanti» alla «Scritta invincibile» (Strehler) e alle sarcastiche accezioni musicali — sull'onda dei celebri motivi di Hennessy e di «L'ultimo dei mohicani» — della misura da Giuseppe Moraschi — della ballate «nel



Strehler e Milva, i due protagonisti della serata del «Piccolo»

letto in cui siamo», «sotto le querce di potsdam», «del bene alare al mondo», «tutto o nessuno», «lede del comunismo», «Jenny dei pirati», «Bilbao song», «Surbaby Johnny» (Milva).

Un crescendo che ripercorre passo passo la progressiva evoluzione delle irruenti provocazioni e trasgressioni anarcoidi del Brecht degli anni verso una precisa e coerente milizia politico-ideologica. C'è in questa prima parte del «recital» un momento di disamina significativa che per se stesso fa ampliare giustizia di tutti gli acrimoniosi addebiti d'intolleranza e di dogmatismo mossi contro Brecht e la sua poetica da denigratori vecchi e nuovi: è la «lode del dubbio» mediata da Strehler con sapiente e sottile penetrazione psicologica, specie quando il componimento indugia con tagliente ironia su «coloro che riflettono e mai agiscono», personaggi — si sa — ben presenti e ben ingombranti anche ai nostri giorni.

«Certo, se il dubbio lodate / non lodate però / quel dubbio che è disperazione».

Adolf Hitler l'«imbianchino»

Poi, il seguito dello spettacolo che ha visto protagonisti «alla pari» Strehler e Milva (e la cantante ha mostrato senza dubbio di aver ormai maturato utilmente il suo autonomo talento nelle frequentazioni brechtiane) si è spostato e dilatato sui temi civili e politici più strettamente connessi al tormentoso periodo dell'esilio e della guerra nel corso dei quali Brecht pensò pienamente il suo essere comunista. E tra le accerime invettive contro il criminale imbianchino Hitler e le sofferite lezioni sul drammatico futuro dell'umanità — da «mio fratello» a «qualifica di emigrante», da «Maria Sanders» e «miserere» — questa densa e saluta visita brechtiana è culminata così nell'accorato, straziante e progressivo monito appello a coloro che verranno: «Andiamo noi, più spesso cambiando paese che scarpe, / attraverso le querce di classe, disperati / quando solo ingiustizia c'era, e nessuna rivolta. / ...Oh, noi / che abbiamo voluto apprestare il terreno alla gentilezza, / noi non si poté essere gentili. / Ma noi, quando sarà venuta l'ora / che all'uomo un aiuto sia / con ingenuità».

La serata al «Piccolo», pur già colma di tante emozioni (e forse di commozioni), si è conclusa con ripetuti applausi. I registi hanno utilizzato esperienze reali di San Gimignano, l'animazione con i bambini, ad esempio. Un'incursione sul set la compie anche Martin Scorsese, il regista newyorchese che rivela di aver provato tanta ammirazione per Padre Padrone da averlo visto due volte di seguito. Confessioni oniche vengono da Isabella Rossellini, certamente a suo agio più fuori che dentro il set. Nella foto: Paolo e Vittorio Tavian durante le riprese del «Prato»

Sauro Borelli

ANTEPRIMA TV

A lezione sul prato dei fratelli Taviani

Il lavoro dei due cineasti «sorpre» sul set della loro ultima fatica

Dopo averli tenuti in frigorifero per lungo tempo (come accade, del resto, per tanti autori cinematografici contemporanei a cominciare da Pasolini), la nostra Tva ha «scoperto» i fratelli Taviani, ai quali doveva pur mostrare riconoscenza per quel Padre Padrone che tanto lustro diede all'azienda con la vittoria, nel 1977, a Cannes. Quel film resta tuttora, giustamente, il gioiello di casa Rai, nonché il capostipite della «contaminazione», non solo produttiva, tra grande e piccolo schermo.

Scongellati, dunque, nell'inverno scorso quasi tutti i titoli di marca Taviani, presentati alla vasta platea di telespettatori con l'ausilio di commenti e riflessioni dei due registi, la televisione ora stasera sulla copione di cineasti, andandoli a scovare tra le quinte della loro ultima fatica, il Prato, che ha inau-



gurato, alla fine di agosto, la Mostra del cinema di Venezia. Il programma di Marco De Poli (va in onda, stasera sulla Rete due, alle ore 21.50) completa l'identikit tracciato con la rassegna di novembre, mostrando i due fratelli «in cattedra», nell'allestimento di una vicenda angosciosa di tre ventenni d'oggi (gli interpreti, come è noto, sono Isabella Rossellini, Saverio Marconi, Michele Placido, oltre a Giulio Brogi, attore preferito dei Taviani, qui nelle vesti di padre di uno dei tre ragazzi).

La special, mostrando naturalmente sequenze del film e del «si gira», tenta tra l'altro, con buoni risultati, di far comprendere come sia possibile realizzare un film in due (sebbene gli stessi Taviani citino alcuni loro illustri predecessori, a cominciare dal Lumière), dedicando molta attenzione al rapporto pro-

ficuo tra gli autori e il territorio (circostranz, nel caso del Prato, particolarmente felice, visto che i due registi hanno utilizzato esperienze reali di San Gimignano, l'animazione con i bambini, ad esempio).

Un'incursione sul set la compie anche Martin Scorsese, il regista newyorchese che rivela di aver provato tanta ammirazione per Padre Padrone da averlo visto due volte di seguito. Confessioni oniche vengono da Isabella Rossellini, certamente a suo agio più fuori che dentro il set.

NELLA FOTO: Paolo e Vittorio Tavian durante le riprese del «Prato»

Cinema, teatro e sceneggiato

Alla «Bugiarda» pesano gli anni

In onda la nota commedia di Fabbri Si conclude «La mano sugli occhi»

La Bugiarda di Diego Fabbri che la televisione mette in onda questa sera (Rete uno, ore 21.20) è davvero un capolavoro di commedia fortunata: dopo aver girato tutte le piazze d'Italia nelle varie edizioni che si sono succedute dal 1956 ad oggi, approda anche sul piccolo schermo nell'ultima versione teatrale che vede Edmonda Aldini protagonista (in passato la parte di Isabella era stata ricoperta da Rossella Foa) insieme con gli altri interpreti Pina Cel, Duilio Del Prete, Carlo Valli e Irene Aloisi, per la regia di Giancarlo Cobelli.

La commedia che narra gli intrighi, le menzogne e le falsità di una ragazza contesa da un nobile già sposato e da un innamoratissimo maestro di scuola — come ebbe a scrivere il nostro critico in occasione della sua «prima» — ha perso di smalto per il contenuto ormai inattuale, ma anche gli effetti comici mancano il bersaglio.

La seconda Rete invece (ore 20.40), appaga finalmente coloro che erano in ansia per la sorte di Vito Macaluso, personaggio principale della Mano sugli occhi, lo sceneggiato di Dante Troisi e Antonio Saguera con la collaborazione di Pino Passaiacqua, che si conclude questa sera.

Dopo la puntata interlocutoria in cui il povero allevatore di polli si trovava al centro di minacce incomprensibili e di offerte seltanti senza riuscire a spiegarle (e a spiegarle) la ragione di tanto interesse per la sua persona, in questo Terzo giorno: domenica, tutto sarà chiarito e la Mafia si manifesterà in tutta la sua potenza. Fra i numerosissimi interpreti dello sceneggiato diretto da Pino Passaiacqua ricordiamo oltre al bravo Leopoldo Trieste, Remo Remotti, Massimo Milica, Bruno Zanin, Cristina Donadio.

Radio 1. GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7:30 Stanotte 8:40; Terzi al Parlamento; 9:30 Istantanea musicale; 9:40 Radio anch'io; 11: Opera quia; 11:30 I big della canzone; Serge Reggiani; 12:03 e 13:15; Voi ed io 79; con Mario Del Monaco; 14:03: Radiomio jazz 79; 14:30: Euro-professionisti; 15:03: Rally con Federico Biagioni; 15:15: grandi della musica; 16:20: incontro con un Vip; 17: Ragazze d'oggi; 17:30: La donna di Neanderthal; 18: Donna canzonata; 18:30: incontri musicali del mio tipo, con Ornella Vanoni; 19:15: Accolta, si fa sera; 19:30: incontro con Yves Montand e A.R. Spinaci; 20: Le sentenze del pretore; 20:35: Notti d'estate; 21:03: Concerto sinfonico con Cathy Berberian e Joaquin Achucarro.

PROGRAMMI TV

- Rete 1. 13 MARATONA D'ESTATE - (C) - Artisti italiani al Festival di Spoleto (1. parte). 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO. 18.15 LUCI PER DUE RIBALTE - (C) - «Manon». 19.05 SPAZIOLIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO. 19.20 HOPALONG CASINO - Telefilm - «Rapina alla diligenza» (1. parte). 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA. 20.40 PING PONG - (C) - Confronto su fatti e problemi di attualità. 21.20 LA BUGIARDA - Due tempi di Diego Fabbri con Edmonda Aldini, Pia Cel, Duilio Del Prete, regia di G.C. Cobelli. TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C).
- Rete 2. 13 TG2 ORE TREDICI. 13.15 TG2 COLORADO IN ZATTERA - Documentario - (C). 14.15 APRIL BESAMO - Spettacolo con disegni animati. 14.50 SARA E NOE - Disegno animato - (C). 15.20 TG2 SPORTSRA - (C). 19.10 BARBAPAPA - (C) - Disegni animati. 19.15 UN UOMO IN CASA - Telefilm - «Flori e cioccolati» (1. parte). PREVISIONI DEL TEMPO - (C). 19.45 TG2 STUDIO APERTO. 20.40 LA MANO SUGLI OCCHI - Dal romanzo «Il corso delle cose» di Andrea Camilleri con Massimo Milica, Leopoldo Trieste, Ida Di Benedetto - (Ultima puntata).

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1. GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; dalle 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7:30 Stanotte 8:40; Terzi al Parlamento; 9:30 Istantanea musicale; 9:40 Radio anch'io; 11: Opera quia; 11:30 I big della canzone; Serge Reggiani; 12:03 e 13:15; Voi ed io 79; con Mario Del Monaco; 14:03: Radiomio jazz 79; 14:30: Euro-professionisti; 15:03: Rally con Federico Biagioni; 15:15: grandi della musica; 16:20: incontro con un Vip; 17: Ragazze d'oggi; 17:30: La donna di Neanderthal; 18: Donna canzonata; 18:30: incontri musicali del mio tipo, con Ornella Vanoni; 19:15: Accolta, si fa sera; 19:30: incontro con Yves Montand e A.R. Spinaci; 20: Le sentenze del pretore; 20:35: Notti d'estate; 21:03: Concerto sinfonico con Cathy Berberian e Joaquin Achucarro.
- Radio 2. GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; dalle 6 alle 8.45: Un altro giorno di musica; 7.30: Buon viaggio; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Spetiale Oro; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquant'anni di beat; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.45, 16.20, 16.50, 17.30, 18.30, 19: Roberto Cervasco in Radiodie Autunno; 18: Thrilling; 18.50: Vip perché; 17.55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18.40: Ricordi di Alberto Telegatti.
- Radio 3. GIORNALI RADIO: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana Radiotele; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 10.50: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Poesia e vocality; 17.30 e 19.15: Spettatore; 21: Nuove musiche; 21.30: Spettatore opinione; 22: Concerto da camera; 23: il jazz.